

Capua

Coppia inseguita in auto poi aggressione in strada

► Maresciallo dell'Aeronautica e la moglie bloccati e colpiti brutalmente da parenti ► «Botte da ex cognata, compagno e figlio» Presi gioielli e cellulare, indagini sul movente

Biagio Salvati

Inseguiti in auto per diversi minuti, costretti a fermarsi e poi brutalmente picchiati in strada. È la grave vicenda denunciata da un maresciallo dell'Aeronautica Militare in pensione, M.A., e dalla moglie F.A., che hanno formalizzato querela dopo essere stati medicati in ospedale per le lesioni riportate. Secondo quanto riferito ai carabinieri, l'episodio si è verificato nella tarda serata del 23 febbraio, tra le 22 e le 22.30. I due coniugi stavano rientrando a casa quando si sarebbero accorti di essere seguiti da una auto di colore bianco condotta dall'ex cognata del sottufficiale, in compagnia dell'attuale compagno e del figlio minore della donna, 17 anni. L'inseguimento si sarebbe protratto per alcuni tratti di strada fino a via Marra - zona Porta Roma di Capua - dove l'auto delle vittime sarebbe stata affiancata e costretta a fermarsi. A quel punto, sempre secondo la ricostruzione delle vittime, i tre sarebbero scesi dal veicolo dando avvio all'aggressione. Il maresciallo in pensio-

ne è stato trascinato fuori dall'abitacolo e colpito ripetutamente con pugni al volto, fino a essere scaraventato a terra. La moglie, invece, è stata strattinata per i capelli, colpita al viso e fatta cadere sull'asfalto. All'azione avrebbe preso parte anche il minore, che - stando alla denuncia - avrebbe contribuito ai colpi sferrati contro i coniugi. La violenza si sarebbe consumata sotto gli occhi di alcuni automobilisti di passaggio e di residenti della zona, richia-

mati dalle urla. In particolare sono intervenuti anche alcuni automobilisti: insomma un pestaggio brutale con diversi testimoni.

Solo dopo alcuni minuti gli aggressori si sarebbero dati alla fuga, prima dell'arrivo dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i militari della Guardia di finanza di Caserta e i carabinieri della stazione di Capua. Trasportati al pronto soccorso, i due coniugi sono stati referati con prognosi

rispettivamente di sette giorni per il maresciallo e tre giorni per la moglie. Entrambi presentano ancora evidenti tumefazioni al volto. Non solo le percosse.

Durante l'aggressione, alla donna sarebbero stati strappati dal collo una collanina e dall'orecchio un orecchino d'oro; risulterebbe inoltre scomparso il telefono cellulare, circostanza che ha portato le vittime a ipotizzare anche il reato di furto ma il reato potrebbe aggravarsi in rapina. Quanto al movente, i denunciati parlano di un motivo ritenuto «futile». Alla base dell'episodio vi sarebbero vecchi rancori familiari e a quanto pare un sentimento di invidia legato a una presunta condizione di vita più agiata rispetto a quella degli aggressori. Si tratta, allo stato, di elementi in fase di accertamento e che saranno oggetto di verifica nell'ambito delle indagini. La coppia ha presentato regolare querela e per ogni altro reato ravvisabile dagli inquirenti. La notizia ha fatto molto scalpore nella cittadina sul Volturno, ma a quanto pare ci saranno presto sviluppi investigativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casaluce

Officina abusiva e scarti pericolosi: arrestato

I militari del Nucleo Carabinieri forestale di Marcianise, impegnati in mirati controlli nelle zone ritenute critiche per lo sversamento illecito di rifiuti, hanno effettuato un intervento nel territorio del comune di Casaluce. Qui i militari hanno ispezionato un'impresa meccatronica risultata completamente abusiva.

Secondo quanto accertato, l'attività sarebbe stata gestita da un 43enne del luogo. Nell'area anche un bidone colmo di olio esausto, lasciato esposto alle intemperie. Sul posto imballaggi contaminati da sostanze pericolose, parti di autovetture. Rifiuti speciali pericolosi anche all'interno. L'uomo è stato arrestato e l'area sequestrata.

Mondragone

Rottamazione tributi, sì del Comune è scontro su cartelle e piano triennale

Pierluigi Benvenuti

Il Comune ha aderito alla possibilità di definizione agevolata dei tributi locali, la cosiddetta rottamazione quinquies, prevista dall'ultima legge di bilancio. La decisione è stata presa nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale che ha approvato, tra l'altro, anche il bilancio stabilmente riequilibrato dell'ente locale.

Dopo l'approvazione della rottamazione si aprono i dubbi sulla sorte delle circa ventimila ingiunzioni, per un valore di 24 milioni di euro, recapitate in questi giorni ai contribuenti dalla Sogert, incaricata dall'ente locale di recuperare i tributi non riscossi. «Saranno dichiarati nulli?», si chiede la coordinatrice cittadina di Fratelli d'Italia Rachele Miraglia, la quale ricorda come gli avvisi in oggetto si riferiscano proprio a tributi e annualità, dal 2000 al 2023, oggetto della rottamazione.

Il Consiglio ha anche approvato il Piano triennale delle opere pubbliche, pur tra alcune perplessità degli stessi esponenti di maggioranza, per la mancanza di una adeguata e chiara cronologia degli interventi e della programmazione effettiva delle opere, e il



LE CRITICHE Rachele Miraglia

piano delle assunzioni. La scelta è quella di provare a stabilizzare 15 agenti della polizia locale finora assunti con contratti a tempo determinato il cui ultimo rinnovo è scaduto alla fine dello scorso anno. Nel merito, si attende il parere della Cosfel.

Per il Movimento Mondragone Attiva si tratta di una scelta «molto rischiosa da parte dell'amministrazione e del sindaco, che ha rinunciato a rafforzare altri uffici comunali. Se la stabilizzazione non andrà in porto, dovrà assumersene fino in fondo la responsabilità politica e amministrativa». Tutte le decisioni sono state assunte con il voto favorevole dei soli consiglieri della mag-

gioranza del Patto Civico. Le minoranze erano tutte assenti. «Il Consiglio è il luogo del confronto democratico e politico. Celebrarlo in assenza dei componenti dell'opposizione impoverisce il dibattito e il valore dell'assise», si legge in una nota del Movimento Mondragone Attiva.

Un altro fronte polemico ancora aperto è quello relativo alla scelta del Comune di non costituirsi parte civile in un processo che riguarda presunti reati commessi dall'ex comandante della polizia locale. Sulla vicenda è intervenuto il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli: «Non costituirsi parte civile significa rinunciare a rappresentare la comunità che si amministra. Significa mandare un messaggio pericoloso, che rischia di minare ulteriormente la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. È necessario chiarire le ragioni di questa decisione. Chiederemo che venga fatta piena luce su questa scelta e valuteremo ogni iniziativa utile per tutelare gli interessi dei cittadini. La legalità non può essere un principio a intermittenza. Quando ci sono accuse di corruzione e reati contro la pubblica amministrazione, le istituzioni devono essere le prime a pretendere verità e giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO

Fondi per Terra dei fuochi, pressing del consigliere Brogna sul Comune: «Capua deve partecipare al bando»

Investito e picchiato denunciati tre giovani

Castel Volturno

Vincenzo Ammalianto

L'allarme sociale nella località di Pinetamare resta elevato, con la sicurezza pubblica messa a dura prova da azioni criminose riconducibili a gruppi eterogenei composti in prevalenza da giovanissimi. Fortunatamente, parallelamente si registra un'intensa attività di controllo e repressione da parte delle forze dell'ordine. Al termine di una complessa indagine, i militari del reparto territoriale Carabinieri di Mondragone hanno denunciato tre giovani, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di lesioni personali aggravate, porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere e rapina aggravata.

Secondo gli investigatori, i tre sarebbero coinvolti in un violento blitz punitivo avvenuto il 24 febbraio nei pressi del distributore di carburante Coppola Petroli, lungo la via Domitiana a Castel Volturno. Vittima dell'aggressione un 24enne del posto che, in base alla ricostruzione dei militari, sarebbe stato inizialmente investito da una Fiat Panda, per poi essere colpito ripetutamente al capo e al corpo con pugni e calci e persino con una mazza di ferro. Al termine del pestaggio gli aggressori gli avrebbero sottratto anche il telefono cellulare.

Il giovane è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Pineta Grande, dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di trenta giorni. Le in-



IN AZIONE I carabinieri

dagini, avviate immediatamente dopo i fatti, si sono avvalse di testimonianze dirette e dell'analisi degli elementi raccolti sul posto, consentendo di risalire ai tre presunti responsabili, tutti molto giovani e già noti alle forze dell'ordine per vicende legate all'area dell'ex Royal Residence, complesso condominiale che negli ultimi anni sarebbe stato trasformato da gruppi criminali in una piazza di spaccio.

Ulteriori approfondimenti investigativi hanno permesso di collegare l'episodio a una precedente aggressione avvenuta la mattina del 23 febbraio, sempre a Pinetamare, presso il Miramare. In quell'occasione un altro giovane, fratello di uno degli indagati, aveva riportato gravi lesioni. Un fatto che avrebbe innescato una spirale di ritorsioni culminata nell'aggressione del giorno successivo. I tre giovani sono stati denunciati, mentre proseguono gli accertamenti per chiarire ogni ulteriore profilo di responsabilità e ricostruire la dinamica dei fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparanise

Rifiuti illegali stipati in un capannone area sequestrata e titolare nei guai

Un deposito abusivo di rifiuti, pericolosi e non, nella periferia di Sparanise, è stato sottoposto, qualche giorno fa, a sequestro preventivo dell'autorità giudiziaria a seguito di un controllo congiunto dei carabinieri del nucleo forestale di Calvi Risorta e degli agenti del locale Comando della Polizia Locale. In un territorio già fortemente attenzionato dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, è stato localizzato un ulteriore sito in cui, da mesi, venivano stoccati prodotti di vario genere. Nei guai il titolare di una ditta di trasporti, nel cui capannone gli investigatori dell'Arma e i caschi bianchi hanno rinvenuto enormi ammassi di immondizia. Un controllo, questo, mirato, così come in altre località della zona, nell'ambito di una serie di accertamenti tesi a prevenire e, soprattutto, reprimere episodi di sversamenti illeciti. L'operazione congiunta è scattata, qualche giorno fa, in una fascia oraria pomeridiana.

L'inattesa "visita" delle forze dell'ordine ha sorpreso titolare e dipendenti della società. All'interno del sito, i carabinieri hanno trovato dieci metri cubi di rifiuti, in parte nocivi per



I SIGILLI I carabinieri

l'ambiente. In particolare, è stata riscontrata la presenza di materiali plastici e cartacei, ma anche diversi ingombranti. I prodotti rinvenuti sono stati sottoposti a sequestro, così come il capannone in cui erano riversi. Il titolare, per le violazioni in materia ambientale, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Nel frattempo, proseguono incessanti gli accertamenti delle forze dell'ordine su tutto il territorio della Provincia, già fortemente bistrattata sotto il profilo ecologico per le molteplici infrazioni e reati perpetrati nel tempo.

gi.sf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz sull'A1

Carico di cocaina in auto Polstrada blocca pusher

Nella rete della Polizia stradale è caduto un pusher calabrese, già pregiudicato per reati contro il patrimonio, arrestato a seguito di un controllo della sottosezione di Caserta Nord. L'uomo, alla guida di un'Audi A4, stava transitando ad alta velocità lungo la corsia di sorpasso della carreggiata, quando improvvisamente si è imbattuto nell'alt degli agenti. La condotta dell'automobilista ha notevolmente insospettito i poliziotti. Dopo la perquisizione sono stati trovati nell'auto oltre 3,3 chili di polvere bianca, sottoposta a sequestro. Dopo le analisi si è scoperto che era cocaina. Il pusher è stato così arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e trasferito subito nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. A seguito dell'udienza di convalida, è stata applicata dal gip la misura cautelare degli arresti domiciliari.